

B. Rittaud, “La favolosa storia della radice quadrata di due”, ed. Bollati Boringhieri 2014

Dal **capitolo 1** (Segni dalle profondità del passato).

Ciò che scrisse lo scriba, *da pag. 31*. Una precisione impensabile, *da pag. 34*.

Dal **capitolo 9**.

Catturare la luce, *da pag. 149*. Dal quadrato al rettangolo, *da pag. 154*. L’arte diagonale, *da pag. 158*.

Dal **capitolo 11**.

La storia del formato dei fogli di carta, *da pag. 176*. I meriti di A4... e degli altri, *da pag. 180*.
Formati teorici e formati reali, *da pag. 182*.

Dal **capitolo 12** (Come non vedere radice di due dappertutto).

Del buon uso di una costante universale, *da pag. 192*.

Dal **capitolo 13** (Qualche ragione per essere precisi).

L’utilità delle radici quadrate, *da pag. 209*.